

# PAUSA CAFFÈ

NUMERO 11

ROMA - GENNAIO 2024

**UN DÌ CI...** pag.2-7

...raccontammo  
l'undici

**ESTERI** pag.8

La macchina  
di Santa Rosa

**SALUTE** pag.9

Dieci minuti di Yoga  
contro il disagio psichico

**ARTE** pag.10-11

Il fascino  
di disegnare la musica

**POESIA E ARTE** pag.14-15

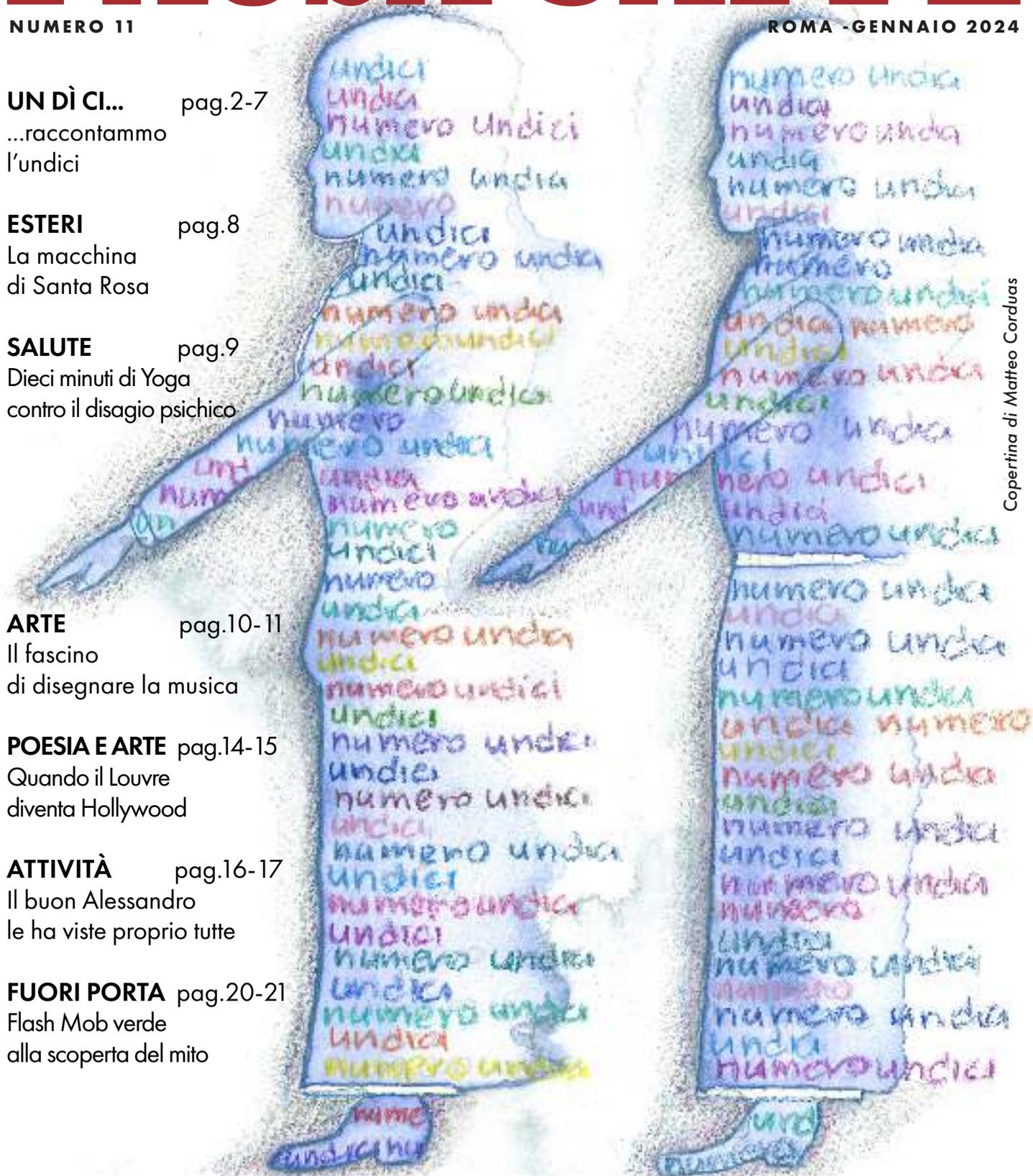
Quando il Louvre  
diventa Hollywood

**ATTIVITÀ** pag.16-17

Il buon Alessandro  
le ha viste proprio tutte

**FUORI PORTA** pag.20-21

Flash Mob verde  
alla scoperta del mito



Copertina di Matteo Corduas

## L'EDITORIALE

## Quel numero palindromo

di Marco Ruffolo

**11.** E' il primo numero palindromo. Il greco antico ci aiuta a capire cosa significa: "palin" vuol dire "di nuovo" e "dromos" vuol dire "percorso". Insomma, è la strada che si può fare andata e ritorno senza che cambi nulla. E' la sequenza di cifre che può essere letta da sinistra a destra o da destra a sinistra restando sempre la stessa. Una specie di simbolo della reversibilità, la capacità di tornare sui propri passi senza inciampare negli impedimenti che il tempo ci mette davanti, la possibilità di spostare indietro le lancette dell'orologio per evitare brutti accadimenti, per non perdere occasioni preziose, per non fare gli stessi errori. Eppure, di fronte agli avvenimenti della Storia, quel che il **numero 11** suscita in noi è esattamente il contrario della reversibilità, perché evoca avvenimenti così sconvolgenti da segnare punti di non ritorno. Nulla è stato più lo stesso nel mondo dopo l'11 settembre delle Torri Gemelle, tutto è cambiato dopo l'11 settembre del golpe di Pinochet. Ecco il paradosso di questo strano numero, al quale abbiamo dedicato il nostro *Pausa Caffè*, un numero che ci illude di poter tornare indietro e che apre invece scenari completamente nuovi. Sperando che non siano solo catastrofici.

Guerre, colpi di Stato, ma anche ricordi sereni di compleanni e di lauree: cosa evoca in noi il numero undici

## UN DÌ CI RACCONTIAMMO L'11

di Anonimous

- Forse un dì ci** stupiremo di non aver saputo proteggere le nostre madri, le nostre sorelle, le nostre figlie dalla nostra negligenza, dalla nostra indifferenza, dalla nostra impotente ignoranza.
- Forse un dì ci** meraviglieremo di aver trasformato il mare nostro in un mare mostro, le nostre magnifiche coste in imprevisi cimiteri
- Forse un dì ci** chiederemo come mai i nostri xxxxxx e i nostri Governi non hanno saputo far nulla per fermare le stragi in Ucraina e in Palestina, e qua e là in tutto il mondo
- Forse un dì ci** pentiremo di non aver saputo sfamare gli affamati accogliere i senzacasa, accudire i malati, adottare gli orfani, soddisfare i bisogni di chi ci circondava
- Forse un dì ci** incontreremo noi tutti che ci conosciamo e che non ci siamo mai visti per stringere un nuovo patto di alleanza e di solidarietà che trasformi questo nostro pianeta in una unica vera pacifica e confortevole casa comune.

## Una giornata da condividere

di Giuliano Di Pasquale

L'undici gennaio, è il giorno in cui festeggio il mio compleanno. Quest'anno farò 34 anni, e a dire il vero, l'età un po' mi spaventa, perché piano piano va avanti, e si arriva al dunque; per fortuna ho in piedi dei progetti, e questo mi tranquillizza. Da piccolo alle elementari, il mio migliore amico, di nome Marco, era nato il mio stesso giorno, solo che era un'anno più piccolo, ma avendo fatto lui la prima. Ricordo che ogni anno festeggiavano il compleanno insieme, ne ricordo con piacere uno in particolare, che trascorremmo al bowling, fu molto bello. Ancora oggi, dopo tanti anni, non perdiamo l'occasione per farci gli auguri su Facebook.



## Ammaliabile come un re

di Marco Caravaggi

L'11.11 sono nati Dostoevskij, Demi Moore e Vittorio Emanuele III (nella foto). È IL GIORNO DEL TEMPERAMENTO SOTTERRANEO. PREGI: persuasivo, colorito, energico. DIFETTI: possessivo, angosciato, facilmente ammalabile



Illustrazione di Matteo Corduas

## "L'anno della tesi che bel ricordo"

di Vito Testa

Il mio anno 2011 "che bel ricordo". Mi sono laureato in Scienze e Tecnologie Agrarie (nella foto). Quell'anno non riuscivo a trovarmi una fidanzata dopo essermi laureato. La mia discussione della tesi è andata tutta così, una bella tesi sulle macchine per la raccolta delle nocciole e castagne, e ringrazio di cuore tutti i

miei professori di agraria come: Senzi, Biondi, Colla, Marucci, Stazi, Ripa e altri che non lavorano più ad Agraria come anche Doriani Vittori, zio Mario.



Aggiungo la Segreteria studenti e i miei amici di Facoltà ma mi è mancato il mio papà. Ricordo che presentai le slide della mia tesi e ora sto bene e ringrazio il dottor Carbonetti che mi è stato vicino e pure Stefano Scatena a cui voglio bene e il mio caro Padre Ignazio e Padre Pierluigi. Ringrazio le amiche Eleonora Bordo e Samuela Palombieri che gli voglio bene tantissimo... Siete fantastici e impagabili. Grazie.

segue a pag.4

(segua da pag. 3)

## Doppio segno pieno di segreti

di Eleonora Orlando

Dai dieci ai venti tu conduci con il primo passo, lento e circospetto, sei dopo il dieci quello di bell'aspetto! I e 1, ti ripeti come altri ma sei unico a pensarti, te tra gli altri. Nel disegno magro magro, stecco stecco, forse hai un segreto nel cassetto? Undicesimo tra il decimo e il dodicesimo senza te non si continuerebbe a contare anche il centesimo. Indivisibile ed intero come numero primo non hai mistero.

Dopo la decade, sei di passaggio per contare con tutto agio. Puoi essere arabo, sumero, o romano ma non entri sul palmo della mano. Fai contare quei bambini che, esperti, più non hanno le ditine nelle mani per indicare oltre i primi 10 tuoi compari.

## "Mi immedesimai in quel numero 11"

di Ugo Pero

1957. Avevo 15 anni, abitavo a Pinero, provincia di Torino. Ebbi il permesso da mio padre di aggregarmi al nostro panettiere, tifosissimo della Juventus, per andare a vedere al Comunale di Torino Juventus-Udinese (2-0 per la cronaca).



Illustrazione di Matteo Corduas

In quella squadra giocava il Trio Magico (foto): Sivori numero di maglia 10, Charles 9, Boniperti 8 (immaginiamo ai nostri giorni qualcosa come Messi, Ronaldo e Mbappè insieme). Io giocavo a calcio e per me quei tre erano extraterrestri, troppo lontani per suscitare una qualsivoglia fantasticheria di imitazione. Ma all'ala sinistra, con il numero 11 naturalmente (all'epoca ogni ruoto prevedeva un numero di maglia fisso), giocava



Gino Stacchini, mitico n. 11 della Juventus, in azione

Gino Stacchini

Io potei immedesimarmi in lui, il numero 11, un sogno non del tutto irragionevole.

## Una funambolica folle ala sinistra

di Marco Ruffolo

Vincenzino aveva la maglia numero 11. Era il più giovane di quella straordinaria banda di folli dal cuore bianco-celeste che 50 anni fa riuscì a strappare lo scudetto dalle maglie delle squadre del Nord.

Scapestrato, smargiasso, irriverente – ma di grande umanità e generosità – aveva esattamente le qualità che man-

cavano a quella Lazio per diventare la squadra numero uno, una Lazio già straordinaria ma che aveva bisogno di qualcosa in più per essere perfetta: il colpo di fantasia, il dribbling da fermo, il passaggio filtrante che nessun altro è in grado di vedere in anticipo.

Lui sì. Per il diciottenne Vincenzo D'Amico quelle qualità erano pane quotidiano da sfornare in ogni partita. Fuori dal campo ci pensava invece Maestrelli (non solo allenatore ma secondo padre) a raddrizzarlo, togliendogli soldi e patente per contenere i suoi eccessi.

Vincenzino è morto qualche mese fa. Lo stavano aspettando Chinaglia, Re Cecconi e gli altri, insieme al loro maestro, per rifare la squadra.



## L'undicesima traccia del nuovo album

di Ilaria Di Pietrangelo

Laura Pausini: "Però", traccia n° 11 del nuovo album pubblicato il 27 Ottobre 2023 dall'artista romagnola.

Strofa preferita: "...è il momento di uscire di scena. I cieli a metà ogni volta non danno risposta. Però resteranno anche i discorsi, quelli belli da morire. Sono stata troppe volte il punto da non giudicare. Ti perdono anche stavolta che non hai molto da dire, ti ho ascoltato quando non avevi scuse. Però...

**Voto: 10+1=11**

(segua a pag. 8)



## Sogni e certezze crollati come quelle due Torri

di Ilaria Di Pietrangelo

*Furono giorni di panico abominevole, quelli che seguirono l'esplosione l'attacco aereo alle Torri Gemelle di New York. Linee sconnesse da una parte all'altra del mondo, notizie sovrapposte incerte, da continuare a farlo tremare. E penso col senno di poi a cosa sarebbe successo, che tipo di catastrofe si sarebbe generata in me se questo tragico evento se per puro, ipotetico caso, si fosse verificato in un presente più vicino, prossimo al tuo viaggio nel continente americano, magari mentre eri proprio lì. In una battaglia navale fatta non per gioco con gli aerei, ci avrebbero affondato entrambe...*

*tu per prima a precipitare tra fumo, briciole e polvere, io subito dopo di te, colpita e crollata di riflesso. Due vite spezzate*

*da un attacco terroristico, in realtà ce ne sono state molte, molte di più... finite sotto l'asfalto distrutto dalla pesantezza dei palazzi che sono franati giù in pochi secondi mortali. In questi giorni non potevi aspettarti che parlassi d'altro, c'è una dimensione mortifera che attacca tutte le mie idee, i sogni e i progetti futuri... Ho paura di ogni cosa, di perdere le piccole certezze che si ergevano maestose come le mura di cinta di un castello sul mare a circondarlo di abbracci e quel segreto è immortale dove la vita si macera piena di entusiasmo e di sole. Paura che come quell' 11 Settembre si possa ripetere, in un giorno qualunque, la rottura apocalittica di tutti i legami importanti che mi tengono stretta a quel puntino che rappresenta il futuro.*

(segua a pag. 7)

## Due stanghette verso l'inferno

di Donatella Barazzetti

Sembra un numero semplice, innocente, omogeneo, senza salti, forse un po' rigidino, con quei due paletti verticali inamidati e quei due codini all'infuori. Mica tutti possono essere morbidi e sinuosi come un 8!

Ma è solo apparenza, nella sua semplice rigidità nasconde un animo burrascoso, suoni di guerra, grida di dolore, fiamme e crolli.

Così insignificante, porta con sé un inferno!!! Carri armati tedeschi che invadono Roma in un lontano 1943, un Colpo di Stato che spezza una straordinaria esperienza di libertà in Cile e la vita di Salvador Allende nel '73, lo schianto degli aerei sulle torri gemelle...

E chissà quanti altri episodi che non sappiamo.

Piccolo, magro e così terribile!



## "La mia gattina oltre alle due Torri"

di Miriam Correnti

Mi dispiace raccontare un triste evento per chi leggerà questo scritto, ma è la dura realtà che ha segnato il mio cuore per sempre.

L'11 settembre del 2001, quando in America si verificava la tragica storia delle torri gemelle, la mia gattina di soli quattro mesi è volata dalla finestra della mia cucina dove abito al settimo piano ed è morta sul colpo.

Lei era una gattina tigrata, bianca e grigia, affettuosa e giocherellona, una cucciola stupenda, due orecchie grandi e occhi vivacissimi. Si chiamava Virgola.

Un dolore immenso, ricordo ancora con grande sconforto il suo corpo che cadeva di sotto.

Nel mio portafoglio tengo sempre con me una piccola fotografia di lei che mi guarda (qui sopra).

Non la dimenticherò mai, è sempre nel mio cuore e ancora il mio cuore piange per la sua morte.



Illustrazione di Topopars

## I segreti di San Sempliciotto

di Maurizio Proietti

Ormai nessuno può più negarlo. In Italia, da quando è stato proclamato santo, ogni giorno di più aumentano i devoti di San Sempliciotto (ne ammazza UNDICI per salvarne otto).

LO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE DEL TRASPORTO DELLA PATRONA DI VITERBO SULLA SUA GIGANTESCA MACCHINA

## "Se io fossi uno dei cento Facchini di Santa Rosa"

di Vito Testa

La macchina da festa, è alta 28 metri e pesa 5.000 Kg. A Viterbo il 3 settembre di ogni anno viene portata in spalla nella città

La Macchina di Santa Rosa è una torre illuminata da fiaccole e luci elettriche, portata a spalla da cento uomini, chiamati "Facchini". La Macchina innalza al di sopra dei tetti di Viterbo la statua della santa patrona della città. Il trasporto, che si snoda per oltre un chilometro lungo il centro cittadino, rievoca simbolicamente la traslazione della sua salma, avvenuta a Viterbo nel 1258 per disposizione di Papa Alessandro



IV, dalla chiesa di Santa Maria in Poggio a quella di Santa Maria delle Rose. Parte di questa macchina è oggi visibile al Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma. La cerimonia è l'avvenimento principale dell'anno, capace di catalizzare l'attenzione dell'intera città e di attirare un sempre maggiore numero di turisti. Il sole tramonta circa un'ora prima del trasporto e la città si immerge nel buio della sera, con l'improvviso sfiorare della gigan-

tesca torre che squarcia le tenebre. Verso le ore 20 i Facchini, preceduti da una banda musicale che intona il loro inno, partendo dal Santuario di Santa Rosa, percorrono a ritroso il tragitto della Macchina, acclamati dalla folla, fino a raggiungere la Chiesa di S. Sisto, dove vengono benedetti dal vescovo. Quindi inizia il trasporto della Macchina, assemblata nei mesi precedenti e nascosta fino all'ultimo momento da una imponente impalcatura.

Per diventare Facchino, si deve seguire un vero e proprio "cursus honorum": all'inizio si parte dal lavoro sulle leve e sulle corde, per poi ambire al ruolo più prestigioso: il "ciuffo", all'interno del perimetro. Il trasporto di Santa Rosa è uno spettacolo veramente unico che mi colpì molto quando lo vidi. Di fronte alla Macchina, pensai subito che sarebbe stato impossibile per me sollevarla, anche se fossi stato un Facchino di Santa Rosa.

## LA FANTASIA AL POTERE

## Grattacieli di specchi per un mondo migliore

di Eleonora Orlando

Posso descrivere con la fantasia le città del futuro così fatte, ovvero formate da enormi grattacieli di specchi, specchi che riflettono le fisionomie dei passanti, specchi che racchiudono persone che si specchiano le une nelle altre, che si

assomigliano tra loro, non perché la loro immagine è simile a quella dell'altro, ma perché l'anima di ciascuno ha provato almeno una volta un'emozione, un sentimento, ha avuto un'esperienza, ha ragionato con gli stessi pensieri dell'altro o ha agito come l'altro fuori da sé. Lo ha emulato, lo ha

imitato, lo ha replicato. Immagino quanta responsabilità ci dovrebbe consegnare una così fatta città del futuro fatta di specchi. E quanta felicità e gioia dovrebbe ognuno destinare al suo prossimo per consegnare a se stesso un mondo buono.



## AMARCORD

Nel n.10 di Pausa Caffè non abbiamo pubblicato date importanti. Eccole.



**10 aprile. Messina**  
Valeria e Maurizio, sull'importanza della granita e dell'amicizia



**17-21 aprile. Roma**  
Arrivano le delegazioni di Madrid e Lisbona per partecipare al Progetto Erasmus + FILMI (su Speciale Pausa Caffè)



**9 giugno. Gaypride**  
Antonella e amici di Solaris alla sfilata di Roma

**14 giugno. Oltre i Giardini**  
Presentazione del libro alla Biblioteca A. Fabrizi



**24 giugno. Manifestazione Nazionale della Salute**  
Partecipazione di massa e fine del corteo a Piazza del Popolo

MA IL PAESE RESTA UNO DEI PIÙ POVERI DELL'AFRICA

## L'Uranio del Niger fa gola alle dittature: ecco il golpe pro-Putin

di Giuseppe Citrolo

E' uno dei paesi più poveri e giovani al mondo. Nel cuore dell' Africa occidentale, con un territorio in gran parte occupato dal deserto del Sahara, una popolazione poverissima di circa 25 milioni di abitanti, in costante crescita demografica grazie ad un tasso di natalità di 7 figli per donna, e in gran parte rurale e musulmana sunnita. Eppure questo paese, il Niger, è da qualche mese al centro dell' attenzione politica mondiale e la sua capitale Niamey invasa da inviati delle stazioni televisive di tutto il mondo. Ciò è dovuto al colpo di stato avvenuto il 26 luglio del 2023, con la deposizione del presidente Mohamed Bazoum da parte della guardia presidenziale, il cui leader Abdourahamane Tchiani si è autoproclamato capo di una giunta militare di emergenza.

La giunta golpista e i suoi sostenitori hanno da subito adottato un atteggiamento profondamente antioccidentale e in particolare antifrancese (Parigi è l'ex potenza coloniale in Niger, indipendente dal 1960), con migliaia di persone ad

inscenare manifestazioni ed un vero e proprio assedio intorno all' imponente ambasciata francese, con slogan anti francesi e anche pro-Russia e pro-Putin. Le reazioni internazionali al golpe sono state diverse. Fortissima condanna da parte di Stati Uniti, Francia, Regno Unito ed Unione Europea, prudente invito a mediazioni e dialogo fra le parti da parte della Cina, neutralismo ipocrita da parte del Cremlino.

E' vero che malgrado gli slogan filorussi dei nigerini, il gruppo Wagner e in generale i servizi di Mosca giocano un ruolo molto minore in Niger rispetto ad altri contesti come la Repubblica Centrafricana, ma a Vladimir Putin non dispiace mai vedere rabbia antioccidentale, specialmente dopo quello che sta accadendo dal febbraio 2022. Importantissimo è il ruolo dei paesi africani limitrofi al Niger, membri insieme al Niger stesso dell'Ecowas, un'organizzazione regionale composta dai paesi dell' Africa occidentale, che ora si è spaccata clamorosamente. La maggioranza dei paesi membri, tra cui quelli che "pesano" di più, cioè



Nigeria, Senegal, Costa d' Avorio e Ghana, ha deciso di condannare il golpe e sta addirittura organizzando un possibile intervento militare se la diplomazia dovesse fallire nel riportare l' ordine costituzionale a Niamey. Al contrario, Burkina Faso, Guinea e Mali, nazioni guidate anch'esse da militari golpisti, si sono schierate con gli uomini di Tchiani. Che un paese poverissimo, desertico e senza accesso al mare come il Niger susciti tutto questo interesse a livello globale può stupire. In realtà Niamey concentra in sé una serie di problematiche che costringono attori geopolitici anche lontani

ad occuparsene. Il paese è da tempo uno snodo fondamentale dell' immigrazione clandestina e del traffico di esseri umani sulla rotta



Africa- Europa, cosa che ha portato l'Unione Europea, in anni recenti, ad approvare lautissimi finanziamenti miliardari a Niamey nella speranza che contribuisse a bloccare i flussi verso i porti del Mediterraneo.

Il ruolo della Russia in questa vicenda sembra essere di fatto marginale, ma ovviamente alla Casa Bianca e al Pentagono non fanno salti di gioia nel vedere masse di giovani africani brandire cartelli con scritto " Viva Putin. Infine, l'uranio : risorsa mineraria di fondamentale importanza per la creazione di energia atomica, di cui il poverissimo Niger è uno dei primi produttori al mondo.

Uno smacco in particolare per Parigi, che si deve porre adesso il problema degli approvvigionamenti di Uranio alla propria fiorente industria nucleare, di cui attualmente il Niger è il secondo fornitore dopo il Kazakhstan.

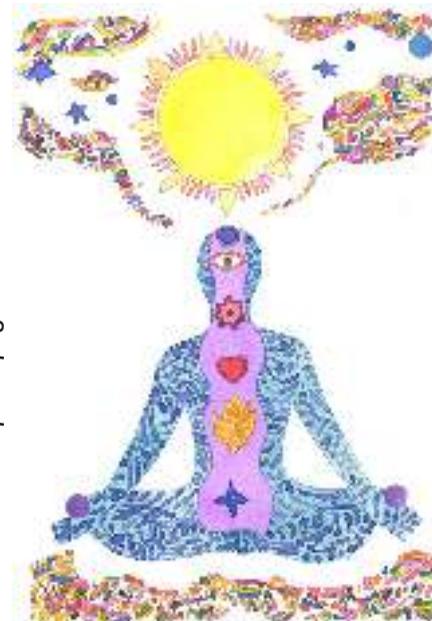
RICONOSCIUTI SCIENTIFICAMENTE I BENEFICI PER L'ORGANISMO, SOPRATTUTTO SE L'ATTIVITÀ SI SVOLGE ALL'ARIA APERTA.

## Dieci minuti di Yoga contro il disagio psichico

di Ernesto Gallo

Il benefici dello Yoga nel disagio psichico Lo Yoga e' stato riconosciuto scientificamente ormai da molto tempo come una sana disciplina con sorprendenti risultati

Le illustrazioni di queste pagine sono di Matteo Corduas



sulla salute psicofisica.

Dieci minuti di Yoga ogni mattina garantiscono la corretta circolazione bioenergetica in tutto l'organismo, predisponendoci al meglio per qualsiasi attività nell'arco dell'intera giornata.

Una buona 'lampada' di Yoga rende completa qualsiasi attività sportiva e nel giro di pochi anni si possono ottenere sorprendenti risultati in ogni campo fino a raggiungere la cosiddetta illuminazione se ben abbinato ad apposite respirazioni.

La pratica di questa disciplina all'aria aperta di un parco, sotto un fresco albero, in una giornata di primavera o estiva rende qualsiasi giornata indimenticabile.

E' possibile praticare lo Yoga a qualsiasi età ricavandone benessere ed energie inesauribili specialmente se abbinato alla meditazione.

Non rimane che indossare una bella tuta ed iniziare questo cammino.

### L'APPUNTAMENTO

LE RIUNIONI AL KAIKAN: LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ

## Quei gruppi buddhisti capaci di ascoltare

di Giuliano Di Pasquale

Molti anni fa ho iniziato a frequentare alcuni gruppi buddhisti, andavo alle loro riunioni, e praticavo anche. Alcune volte sono stato anche al Kaikan, che è l'Istituto buddista a Roma, dove si riuniscono molte persone.

La pratica si effettua in gruppo, o anche da soli, davanti a un'armadetto

fissato all'interno del muro, chiamato Gohonzon, all'interno del quale c'è una pergamena con su scritto: Nam Myoho Renge Kio, che significa dedicare la propria

vita, ed è anche la formula che si ripete praticando, che sia per cinque minuti o anche per due ore.

Questa formula, a seconda del tempo per quanto uno la

pratici, ha effetti benefici sul corpo e la mente, perché attraverso il diaframma, ripetendola, scioglie le tensioni.

Dell'ambiente buddista mi piace molto anche la solidarietà, e l'aria che si respira, si può parlare liberamente delle proprie difficoltà e c'è ascolto e comprensione.

È un mondo molto bello.

TRE LABORATORI PER IL WORKSHOP DI PITTURA DI SOLARIS. SULLE TELE ANCHE LE "IMMAGINI DI SÉ"

# Quel fascino di disegnare la musica

di Marco Caravaggi

Il workshop di pittura dell'associazione SOLARIS di quest'anno è stato suddiviso in tre distinti laboratori: laboratorio di "con-posizione", laboratorio di "musica disegnata" e laboratorio sulla "immagine del sé".

Il primo laboratorio coordinato da Nives Bis è cominciato con un'analisi di alcune fotografie di quadri famosi per studiare prospettive e composizione delle figure rappresentate. Dopodiché ci sono stati forniti dei cartoncini con delle forme bianche e nere che abbiamo ritagliato ed utilizzato per costruire dei collage su dei pannelli. Qualcuno ha composto figure astratte altri paesaggi altri decorazioni. È stato dato largo spazio alla nostra fantasia sempre nel rispetto delle regole sulla composizione.

Nel secondo laboratorio la coordinatrice Loredana Sebbi ci ha fatto ascoltare diversi brani di diverso genere e ci ha detto di disegnare con i pennarelli immagini e emozioni che la musica suscitava in noi. Il risultato sono stati disegni molto diversi tra di loro ma ricchi di fantasia e di "esplosioni" artistiche.

Il terzo ed ultimo laboratorio è stato guidato da Anna Addamiano. Ci sono state fornite tele, colori acrilici e pennarelli. Lo scopo di questo laboratorio è stato di fissare sulla tele una "immagine di sé" o con la rappresentazione di un autoritratto o di un paesaggio in più ci sono stati forniti ritagli di



stoffa da attaccare alla tela. In due hanno fatto un autoritratto. Io ho preferito un paesaggio montano con il sole con le mie sembianze. Modi diversi di interpretare l'immagine di sé

*In alto i quadri realizzati dai partecipanti ai laboratori. Esposte anche le opere fatte nel 2022 con l'artista Marco Angelini sul tema della "Memoria"*



## La Paella di Nives, grande successo

Una grande grazie a Nives che alla fine del laboratorio artistico Con-Posizione, ha voluto offrire alla Solaris una Paella fatta con le sue mani. I partecipanti, già conquistati dalla sua professionalità e simpatia hanno potuto apprezzare anche le sue doti di cuoca.



## Allestite con maestria le opere del progetto biennale

di Cinzia la Marra

La Mostra delle opere realizzate nell'ambito del progetto biennale "Un laboratorio per Solaris", reso possibile grazie alla collaborazione con il Club Rotary 2080, si è svolta il 10 novembre del 2023 presso i locali della Parrocchia di San Saturnino ed ha visto la partecipazione di un folto gruppo di visitatori.

All'allestimento della Mostra ha partecipato attivamente Anderson che ha trovato soluzioni creative e di semplice realizzazione per rendere visibili e fruibili tutti i lavori esposti, e colgo questa occasione per poterlo ringraziare pubblicamente perché non so come avrei fatto senza di lui.

Ringrazio anche Antonella e Maurizio che hanno presenziato per l'intero pomeriggio collaborando allo svolgimento dell'evento.

Un ringraziamento va anche a Giacomo, che ha realizzato un vero e proprio servizio fotografico con molta competenza e discrezione.

"The last but not the least", grazie a Matteo Corduas che, oltre ad aver realizzato la bellissima locandina della Mostra, ha offerto alcuni acquarelli di sua creazione che sono stati molto apprezzati e venduti, ed

il cui ricavato è andato a Solaris ODV.

Gli artisti che si sono resi disponibili per gestire i vari laboratori artistici, hanno preso parte all'evento molto soddisfatti di quanto prodotto e felici di aver incontrato nuovamente alcuni dei partecipanti al progetto. Sono molto contenta dell'andamento dell'intera esperienza e sono pronta a organizzarne una nuova che prevederà sei incontri aperti a tutti (utenti, familiari, operatori, curiosi) sull'Archeologia, con una parte teorica e alcune visite a scavi e musei. Ci guiderà una giovane archeologa esperta in questo tipologia di attività. Dobbiamo solo aspettare la Primavera!!!!





Sul palco di Bologna la provocazione anti-militarista del leader dei Pink Floyd

## Se Roger Waters spara al suo pubblico

di Vincenzo Costabile

21 aprile 2023, l'apoteosi della musica rock.

Roger Waters anche a 79 anni tiene il palco con energia. Sul palco dello stadio di Casalecchio, a Bologna, si alternano i brani più significativi composti con i Pink Floyd, dagli album Animals, Wish you were here,



The Wall, The dark side of the moon. Lo show è anche visivo: Waters si esibisce mentre sopra di lui un massiccio schermo proietta immagini e video al pubblico. Le immagini, i discorsi, le musiche sono contro le guerre e le ingiustizie che si perpetuano quotidianamente nel mondo.

Contro la politica corrotta, l'imperialismo, le occupazioni, lo sfruttamento e la violenza. A favore di Assange, dell'informazione libera e di tutte le forme di resistenza contro gli abusi del potere.

Ma non mancano ricordi più personali, come il commosso omaggio a Syd Barrett, alla moglie e al fratello di Roger, venuto a mancare l'anno precedente. Sulle note delle canzoni di "The Wall", esce sul palco con una uniforme militare, per sparare una raffica di mitra contro il pubblico. Una provocazione anti-militarista.

Il musicista ha un rapporto antico con

l'Italia. È in questo paese che è morto il padre, soldato inglese, durante la seconda guerra mondiale, nei combattimenti seguiti allo sbarco degli alleati ad Anzio. La città riconoscente ha insignito Roger Waters della cittadinanza onoraria nel 2014.

Veder eseguire dal vivo le sue canzoni è stata una emozione forte. Canzoni che hanno segnato la mia giovinezza, così come quella dei miei genitori.

Ma i Pink Floyd non mi uniscono solo ai miei familiari e parenti, ma anche a tanti amici e compagni di scuola. Le prime canzoni arrangiate alla chitarra o in gruppo con altri musicisti in erba erano loro. Le prime dediche romantiche di "Wish you were here" a qualche ragazza di cui ero invaghito. O anche lo splendore, così come il terrore, che può derivare dalla ricerca sulla psiche umana, per me che ho studiato psicologia. Perché "non c'è nessun lato oscuro della luna, la luna è tutta scura".

Ma può essere irradiata di luce, anche dalla musica. ■

Movimento e musica: benessere del corpo e della mente

## La danza una grande liberazione

di Ernesto Gallo

La danza da millenni rappresenta per l'umanità la liberazione di corpo e mente. Si danza per esercizio fisico per esorcizzare i demoni in antichi riti millenari, per scaricare tensioni accumulate, per divertirci come anche per trovare la fatidica anima gemella, insomma ballare racchiude potenzialità uniche con benefici multipli a tutte le età.

Anche le arti marziali devono molto alla danza. L'uomo l'adopera nei riti sacri di guerra, d'amore, di guarigione e riconciliazione con l'Universo. Riuniamoci dunque in buona compagnia e dedichiamoci a questa benefica essenziale attività!

### HIT CD

di Maurizio Biondo

ALMAMEGRETTA  
Anima migrante(1993)



Miglior lavoro del gruppo napoletano protagonista della scena italiana dei centri

VOTO 9,5

sociali anni 90, insieme a "sanacore" del 1995. Dub Vibes, dialetto e elettronica. Ricorda i Massive Attack e non ha niente da invidiargli.

SUBSONICA

Amorematico (2002)



Il gruppo di Torino, sempre attento alle nuove sonorità e capace di innovare anche

VOTO 8,5

con cose non semplici, come le 4 versioni di "atmosferico" presenti. Niente di scontato.

LUCA CARBONI

Mare mare(1992) single



"Cameriere un altro caffè!" Immaginatevi di essere seduti in un bar sul vostro lungoma-

VOTO 9,5

re dell'estate, e capirete questo piccolo capolavoro. Il singolo contiene anche "Ci vuole un fisico bestiale"

DEXYS Midnight Runners

searching for the young soul rebels (1980)



Mi sono imbattuto in questo disco inglese

VOTO 9

semi sconosciuto negli anni '90. Sonorità punk e ritmi soul con una grande sezione fiati

Nel film di Ivano De Matteo la storia di un amore ossessivo, tossico, malato, che sfocia in un tentativo di suicidio



## Mia, per sempre mia

di Ilaria Di Pietrangelo

Amore ossessivo, malato, quello trattato all'interno del film "Mia", per la regia di Ivano De Matteo che tende a sottolineare aspetti intimi e conseguenze di un amore tossico.

Mia, quindicenne e quindi nel pieno della sua adolescenza complicata, si innamora di Marco, ragazzo possessivo che si esprime proprio dipingendole sotto casa, in un tragico color rosso sangue, la frase cult e simbolo del film: "Mia per sempre mia", di cui la ragazza si vanta con le amiche, non comprendendo la sottile violenza psicologica che lui comincia ad esercitare nei suoi confronti.

Nodale il rapporto con i genitori, a cominciare da quello con il padre, interpretato da un eccellente Edoardo Leo, che si scontra pesantemente con l'inadeguatezza e l'impotenza che spesso caratterizzano i genitori.

Mia scopre che Marco,



dopo averla fatta ubriacare e aver avuto con lei un rapporto sessuale, ha ripreso col telefonino scene private per poi pubblicarle sui social.

Di estremo impatto la scena in cui Mia si accorge che sul telefono e sul computer imperversano video di quella che per lei doveva essere la prima volta d'amore, la celebrazione di un sentimento che non voleva assolutamente calpestare o buttare al vento col primo che le fosse capitato.

Viene assalita dall'angoscia, scavalca la finestra e si lancia nel vuoto, decidendo di rinunciare alla vita a soli 15

anni. Si schianta con violenza proprio sotto il balcone di casa, dove era stata fatta la scritta in suo onore-

Viene portata d'urgenza in ospedale, dove per settimane resta priva di conoscenza attaccata alle macchine. Nel frattempo viene sporta denuncia nei riguardi di colui che l'ha indotta al suicidio, ma purtroppo i tempi della giustizia sono lunghi.

E così un disperatissimo Edoardo Leo, nei panni pregni di dolore di un padre che pensa di aver perso per sempre sua figlia, proprio nel momento in cui lei si sta risvegliando dal coma stringendo la mano della madre, spara alle grandi vetrate della concessionaria automobilistica dove lavora Marco suo padre, che lo ha finora protetto.

Il film fa riflettere su tanti aspetti diversi, mettendo al centro le fragilità che colpiscono con durezza sia gli adulti che gli adolescenti. ■



## Poesie

### CHIEDERE SCUSA PER UNO SBAGLIO

Chiedere scusa per uno sbaglio  
Lasciarsi andare in un abbraccio  
In qualche modo cercare un contatto  
Camminare anche quando si è controvento  
Illuminare un qualcosa che si era spento  
Liberare un palloncino nell'aria  
A forza di sbagliare qualcosa si impara  
Imparare a metterci una toppa  
Quando pensavi che una cosa si fosse rotta  
Tenere insieme stretto un legame  
Vedere alla fine del giro che cosa ti rimane  
Cercare lo spiraglio aperto quando il portone è chiuso

Chi non crede nella vita è un disilluso  
Piantare un fiore  
Prendersene cura  
Andare avanti anche quando è dura

Giuliano Di Pasquale

### UNA MANO TESA

Una mano tesa  
Un gesto d'intesa  
Ti solleva dalla sabbia  
Ti rialza  
Ti guida  
Ti lancia verso la tua sfida  
Una mano tesa  
Un gesto di speranza  
Così come di grande vicinanza  
Riduce la distanza  
Nel tempo che avanza

Giuliano Di Pasquale

### EMOZIONI

Un amico ritrovato non è poi così scontato.  
Le emozioni colpiscono il cuore senza fare rumore,  
ma lasciano segni indelebili  
che giammai il tempo potrà cancellare...

Mark R@v 2023

### NEL CUORE DELLA NOTTE

Nel cuore della notte  
attimi di silenzio pervadono il mio corpo,  
mi permettono di meditare in solitudine.  
Passano i minuti  
Il caffè è sul fuoco e fuoriesce lentamente,  
mi sveglio.  
E l'alba appare.

Mark R@v 2023



In alto e a destra:  
alcuni momenti della mostra Vita Dulcis  
e in basso il laboratorio



AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI LA MOSTRA VIA DULCIS:

INCONTRO TRA CINEMA E ARCHEOLOGIA

# Quando il Louvre diventa Hollywood

di MarkR@v 2023

In programma a Palazzo delle Esposizioni di Roma dal 22 aprile al 27 agosto 2023, curata da Francesco Vezzoli e Stéphane Verger, la mostra Vita Dulcis – ideata da Azienda Speciale Palaexpo, Museo Nazionale Romano e Studio Vezzoli – prende spunto dalla più recente produzione dell'artista per proporre al pubblico un inedito e sorprendente percorso che accosta arte contemporanea, archeologia e cinema.

Ci ha accompagnato alla mostra la dottoressa Pina Oliverio e c'è l'hanno illustrata la dottoressa Laura e Michela del palazzo delle esposizioni. Francesco Vezzoli è nato nel Nord Italia, ha fatto il liceo classico, e poi è andato a vivere a Londra e ha deciso di fare l'artista con molto successo.

L'artista progetta piccoli docufilm dove sono presenti attori e attrici

molto importanti che, a titolo gratuito accettano di partecipare.

A un certo punto Vezzoli capisce che al Louvre si trova la vera arte contemporanea. Per lui il Louvre diventa Hollywood e così decide di creare un legame tra cinema ed archeologia. La sala centrale è una sorta di sfilata di moda di statue di Venere, dalla più pudica a quella che si scopre completamente; in queste riproduzioni gli occhi sono sempre gli stessi, sono gli occhi della madre di Vezzoli e i lineamenti dei volti



sono di attrici molto famose.

Poi arriviamo alla sala di Cleopatra dove troviamo la donna che rappresenta la fertilità, scorgiamo la Medusa coi capelli fatti di serpenti, la Venere pudica e infine Cleopatra. Quindi entriamo nella sala dello scherno e dell'ironia che nasconde sempre della verità.

In questa sala c'è una serie di teste che si pongono davanti alla statua di Ermafrodito. Eccoci poi nella sala degli imperatori, e qui vediamo il volto di Augusto scolpito con la

barba e le cicatrici sul volto, segno delle numerose battaglie. Attraverso la sua immagine, la sua scultura dominava l'impero romano.

Nell'ultima sala, infine, c'è la statua di un giovane bellissimo - Antino - che l'imperatore Adriano incontra in Grecia e se ne innamora follemente. Ma per una misteriosa disgrazia questo giovane muore giovanissimo. Uno dei volti di Antino, è stato riprodotto da Vezzoli in alcuni busti truccati come la copertina di un disco di David Bowie.

Finita la mostra siamo passati al laboratorio: abbiamo "modernizzato" dei volti di antiche statue applicando un foglio di plastica trasparente sull'immagine e ricalcando alcuni tratti con dei pennarelli indelebili e applicando degli stickers, abbiamo creato le nostre opere che poi abbiamo visto col proiettore... è stato molto suggestivo e ci ha dato molta soddisfazione.

## "NON UNO DI MENO"

Il progetto biennale di San Basilio

## Giornalismo e grafica contro la fuga dalla scuola

Il progetto è stato finanziato dall'Impresa Sociale con i bambini, e cofinanziato dalla Regione Lazio. Solaris odv è partner del progetto, con capofila l'Associazione Gli amici di Roberto.

Il progetto ha durata biennale ed è realizzato nel quartiere romano di San Basilio in collaborazione con alcune scuole dell'obbligo (primarie e secondarie di primo grado) che presentano particolari rischi di dispersione scolastica. Il progetto intende prevenire/arginare il fenomeno della dispersione scolastica, contrastare la povertà educativa, favorire e potenziare l'indispensabile collegamento tra scuola, famiglia, servizi e territorio.

Il laboratorio di Giornalismo e Grafica tenuto da Keite e Eleonora Ravello si è tenuto nella scuola secondaria di primo grado I.C. Federico Fellini.

Qui abbiamo sperimentato nuove forme di comunicazione fino a realizzare un giornale murale srotolabile di 10 metri.

Sul lungo giornale sono state attaccate tutte le esercitazioni fatte in classe, le foto, i disegni e gli scritti. Si è soprattutto parlato di San Basilio come quartiere di appartenenza ma anche di moti altri interessi dei ragazzi. Non sono mancati dibattiti e forum nella migliore tradizione giornalistica.



UN FOTOROMANZO ISPIRATO AI "PROMESSI SPOSI" DI MANZONI E REALIZZATO NEL CORSO DI GIORNALISMO

# Il buon Alessandro le ha viste pro prio tutte

COME NASCE

## Una trama singolare

di Eleonora Ravello

E' l'inizio dell'anno e un nostro amico ci propone, sull'onda in un ricordo di gioventù, di utilizzare il corso di Giornalismo per fare un Fotoromanzo.

L'idea è buona. I giornalisti raccontano storie e utilizzano foto. Proponiamo l'idea ai partecipanti, ognuno dice la sua. Pensiamo di rivisitare un classico e così esce fuori "I Promessi Sposi".

Una partecipante propone di rivisitarlo in chiave ecologica: presto fatto.

Un altro dice che lui non vuole fare Fra Cristoforo ma gli piacerebbe essere un monaco buddista: fatto.

Un amico pittore si offre per fare un acquarello del lago di Bracciano (il lago di Como ci sembrava un pò troppo lontano) e alla fine ne disegna 42 creando tutti gli sfondi delle vignette.

Questi acquarelli sono stati in mostra sia alla Solaris che a San Saturnino.

Mentre il progetto andava avanti la trama diventava sempre più avvincente.

Non solo il matrimonio di Renzo e Lucia era ostacolato da Don Abbondio, ma anche la loro voglia di unire le due Società ecologiche di pale eoliche e pannelli solari.

Non manca il perfido Don Rodrigo, proprietario di una discarica illegale e neanche l'avvocato Azzecagarbugli che per mancanza di figure maschili si trasforma in una avvocatessa e così via.

Se siete curiosi di vedere che cosa abbiamo combinato con grande allegria e partecipazione potete trovare il fotoromanzo nel nostro sito: [www.solarisodv.it](http://www.solarisodv.it)  
Buona lettura



di Ugo Pero

Questo 2023 è un anno faticoso per Alessandro Manzoni. Ei fu 150 anni fa e la ricorrenza della sua scomparsa è stata commemorata in tutta Italia. Ei fu l'inizio della sua celebre poesia "il 5 maggio" dedicata a Napoleone (ei fu, siccome immobile....).

Chissà come si sente il buon Alessandro come ispiratore di varianti serie e



L'angolo di Mur

Ciao hot boys,

su questo numero un'edizione particolare della mia rubrica. Infatti parleremo dei segreti e delle regole dell'angolo di Mur. Salutando Maurizio Biondo detto

meno serie del suo storico romanzo storico. Opere liriche e teatrali, cinema, musical, parodie, fino ai cartoni animati... "i promessi paperi" con Paperino e C.

Non poteva mancare il fotoromanzo, e qui Solaris ha voluto cimentarsi in una versione "folle" come dice Marco Ruffolo.

Per convenire su questo giudizio basta controllare la lista dei Personaggi & Interpreti. Un cast stellare, con figure e figure imprevedibili, ad esempio Don Rodrigo che rivela un cuore artistico (è

padre Maurice.

- .1 l'angolo di Mur esiste grazie a MURh24
- .2 alla base c'è un concetto di una canzone di Bob Marley: "play smart and not be uncleaver"

lui che ha dipinto gli splendidi acquarelli di sfondo).

Ma soprattutto Solaris sancisce quella ribellione al patriarcato che è oggetto di tanto dibattito pubblico. Mentre ai tempi di Shakespeare era vietato alle donne di stare in scena (Giulietta, Desdemona, Ofelia, ecc erano tutte interpretate da uomini), Solaris capovolge tutto. Si può notare che Azzecagarbugli, Ferrante e perfino il cardinal Borromeo sono DONNE!

Il buon Alessandro può dormire tranquillo, le ha viste proprio tutte. ■

A destra gli interpreti del fotoromanzo



RENZO  
Mario Capogrossi



PERPETUA  
Patrizia Proietti



CRISTOFORO  
Gianvito Iannuzzi



AUTISTA  
Marco Caravaggi



DON ABBONDIO  
Vito Testa



EGIDIO  
Alberto Pezone



INNOMINATO  
Anonimo



FERRANTE  
Eleonora Ravello



FERRER  
Maurizio Biondo



ECOLOGISTA  
Miriam Correnti



LUCIA  
Francesca De Filippis



AZZECCAGARBUGLI  
Rita Mastrosanti



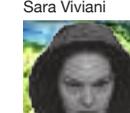
SGHERRO 1  
Laura



CARD. BORROMEIO  
Marina Caggia



AGNESE  
Sara Viviani



MONACA DI MONZA  
M. Cristina Sgrulletti



SGHERRO 2  
Laura Motka



PRASSEDE  
Anna Trezza



DON RODRIGO  
Matteo Corduas



IL GRISO  
Marco Ruffolo

ART EXHIBITION

## Acquarelli e collages in mostra

Abbiamo voluto valorizzare il lavoro di due amici della Solaris che non solo hanno lavorato per la Associazione ma hanno prodotto delle opere, a nostro sindacabile giudizio, molto interessanti.



Dall'alto: Miriam Correnti e i suoi collages.

Sotto: Matteo Corduas all'opera e alcuni suoi acquarelli



- .3 l'ispirazione viene da personaggi come ZORO e ZERO CALCARE
- .4 il segreto è fare come i piccolletti
- .5 bisogna colpire l'attenzione ed essere incisivi al punto giusto,

- senza dimenticarsi della prima regola: fare le cose semplici
- .6 la compattezza e la condensazione sono due elementi fondamentali per lo sviluppo del pensiero di Mur, che definirei "sagace"

- e matematico
- .7 sembra complicato invece è facile
- .8 ricordandosi sempre che se si fa una cosa, lo si fa per ottenere qualcosa

IL GRUPPO METAL THE OLD SKULL CON PIERPAOLO CAPOVILLA

## Nel limbo della mente

Obiettivo del progetto è quello di sostenere l'Onlus Solaris ODV al fine di spronare chi necessita di un supporto contro il disagio psichiatrico



La band metal rapcore romana "The Old Skull" che coinvolge abitualmente musicisti soprattutto dal mondo rap, questa volta ha collaborato con uno dei nomi storici dell'indie rock italiano: il cantautore Pierpaolo Capovilla, già fondatore degli One Dimensional Man e de Il Teatro degli Orrori.

Figura di riferimento per tutta la scena alternativa nel nostro Paese, Capovilla è attivo dalla metà degli Anni '90 tra musica, teatro e letteratura.

La band composta da Luca Martino (batteria), Francesco Persia (chitarra), Emanuele Calvelli (basso), Alex Merola (chitarra) e Snifta (DJ), concede alle liriche cavernose di Capovilla un tappeto di chitarre distorte e ritmiche scarse. Lo scambio tra i cantanti sfocia

nel ritornello che evoca la tematica del brano: la malattia mentale.

Questa, troppo spesso si manifesta senza nessun preavviso, creando un prima e dopo tra il te che conoscevi e quello che stai diventando, una forma alterata, che hai difficoltà a riconoscere.

A complicare la situazione c'è un fortissimo stigma sociale rispetto a problematiche del genere, che non aiuta minimamente chi ne è colpito.

Il brano, così come il video, cercano quindi di descrivere il limbo di chi cerca di sopravvivere quotidianamente alla malattia mentale. Il progetto è il naturale sfogo artistico di riflessioni ed esperienze personali legate a questi temi, particolarmente sentiti dalla band.

© Fai Informazione - Social News

IL LABORATORIO DI SCRITTURA LIBERA SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO TEMA



## Scrivere per risocializzare

di Maurizio Biondo

**"Riorientarsi dopo la pandemia: utenti psichiatrici e nuove prospettive di reinserimento sociale" è il titolo di questo nuovo progetto della Solaris.**

**Il percorso era finalizzato a scoprire le competenze degli utenti a fini lavorativi.**

**Attraverso la costruzione di curricula personalizzati, informatica, narrazioni e attività di gruppo si è sensibilizzato il territorio sul disagio psichico**

Il mio laboratorio di scrittura è stato incluso in un nuovo progetto sul lavoro, "Riorientarsi dopo la pandemia: utenti psichiatrici e nuove prospettive di reinserimento sociale" quindi abbiamo introdotto nel laboratorio anche questo tema.

I ragazzi non erano entusiasti, il laboratorio infatti si contraddistingue per la libertà che viene lasciata sugli argomenti, quindi ho dovuto forzare un po' le regole. Comunque sono venuti fuori dei testi interessanti.

Per me il laboratorio è un secondo lavoro, che faccio da circa 6 anni per la Solaris e da novembre 2023 anche per

la comunità terapeutica di Primavalle. Secondo, perché da 12 anni faccio il volontario alla biblioteca comunale di Villa Leopardi dove mi hanno accolto. Quella di scrivere è un'occasione per tutte e tutti di esprimersi, infatti la penna ti permette di vedere le cose sotto un altro punto di vista, di mettere ordine nella propria testa e soprattutto di sfogarsi e di parlare di se e dei propri problemi.

Il laboratorio è aperto a tutti, ma nasce come attività di sostegno per persone con disturbi psichiatrici, come ero io nel 2005 quando ho cominciato a partecipare a un laboratorio di scrittura creativa alla comunità Reverie. Ora ho cambiato il nome e anziché creativa si chiama scrittura libera, per incentivare i contenuti al posto della forma e per liberarsi scrivendo anziché creare.

Alcune persone circa 7 o 8 non si perdono nemmeno un incontro, il giovedì alle 15.30 è diventato un rituale e anche io sono molto coinvolto da questa esperienza. Ho notato miglioramenti nella capacità di scrivere e relazionarsi anche in me stesso e quello che faccio per gli altri, con la mia presenza, mi ritorna. Concludo invitandovi a partecipare. ■

### PROIEZIONE DEL VIDEOCLIP "LIMBO" CON GLI AUTORI

Il Videoclip LIMBO è stato presentato alla Solaris da Luca Martino, musicista e ideatore del progetto, e Valerio Persia, regista. Le immagini raffigurano un gruppo di ragazzi che percorrono spazi urbani. Luca ha raccontato la sua storia e il proprio disagio mentale che l'ha spinto a voler aiutare altri ragazzi come lui che hanno subito lo stigma e che prima di trovare le cure adatte e i medici giusti hanno dovuto lottare a lungo. La sua storia emblematica di un percorso lungo ma risolutivo ha commosso tutti e molti di noi si sono ritrovati nelle sue parole di speranza e di RECOVERY. Grazie Luca e Valerio



25 LUGLIO

## Prima dell'estate

Come tutti gli anni sul finire delle attività della Solaris ci vediamo per mangiare una pizza in compagnia. E' un appuntamento a cui nessuno vuole rinunciare.





13 OTTOBRE A NAPOLI

# Flash Mob verde alla scoperta del mito

di Rita Mastrosanti

La celeberrima frase di Walt Disney, "Se puoi sognarlo puoi farlo", deve aver ispirato e supportato il **Collettivo Janara Felix** alla partecipazione e realizzazione di un progetto tanto "strambo" quanto affascinante, come il **LIMBIC**.

Ecco dunque che la "banda" capitanata dalla sempre entusiasta Nabila Di Pilla, fondatrice dello **studio Uptown Muse Landscape Studio**, un team di architetti del paesaggio, si prestano a vivere l'esperienza.

Il gruppo degli architetti paesaggisti, gli organizzatori e una piccola delegazione dell'**Associazione Solaris ODV**, si recano a Napoli il giorno prima dell'evento per coordinare l'istallazione green di piazza San Gaetano. Un folto gruppo della Solaris li raggiungerà da Roma per vivere e accrescere

l'entusiasmo di Napoli. È il 13 ottobre, il luogo dell'appuntamento è quello del bar Trombetta, di fronte alla stazione Termini. Caffè, per i più, qualcuno si concede anche un cornetto e dopo una breve ricognizione, il gruppo è pronto! Sistemazione in treno e via...dopo circa un'ora sia-

mo già a Napoli e tra pareri discordanti, decidiamo comunque di raggiungere la meta a piedi. Camminare nelle strade di Napoli è sempre un'avventura affascinante, tra timori e meraviglie. La città è ancora un tripudio di bandiere, stendardi e veri e propri altarini dedicati

ai neo campioni d'Italia. Non mancano, ovviamente, i riferimenti all'eterno Re Maradona e poi corni, cornetti, pulcinella, babà e sfogliatelle, questo e molto altro è Napoli. Bene, gli ingredienti ci sono tutti. Arriviamo alla meta, piazza San Gaetano, centralissima tra San Gregorio

Armeno e via dei Tribunali, diventa per qualche giorno un giardino nel quale albergano decine di voci unite in un solo coro.

Il paesaggio bucolico nella piazza, sfoggia in grande stile piante, alberi e mele Annurche, l'energia che si respira è quella della condivisione, della coesione, della voglia di esserci, di lasciare un segno, di tanta vicinanza, gli uni con gli altri.

Maurizio, Virgilio per un giorno ospita nel suo spazio coloro che vogliono condividere i propri pensieri in una scrittura libera di strada. Marcus coadiuvato da altri volenterosi, allestisce teli sui quali molti dei presenti lasceranno il proprio segno con vernice in bombolette spray.

Anderson sceglie prospettive strategiche per riprese e fotografie. Nabila fa gli onori di casa, Antonella intavola discorsi e nuove conoscen-

A sinistra: parte del gruppo Solaris. Sotto Pina,

Antonella e Bruna preparano la piazza



## Un Social Bazar: Che Follia

Una coincidenza incredibile, proprio accanto a noi in Via dei Tribunali 308, entriamo per caso nel coloratissimo negozio "Che Follia".

La Coop. Era, promotrice del progetto, da anni è impegnata in azioni di cura, sostegno e inclusione di persone interessate da disagio mentale, sociale o da problemi di dipendenza. Dieci anni fa la folle idea di alcuni operatori della riabilitazione psichiatrica: portare fuori dai laboratori riabilitativi le cose



e le persone, alla conquista del mercato.

Nasce così Che Follia dove è possibile apprezzare la bellezza e la qualità di prodotti rigorosamente hand made, stringere personalmente la mano a coloro che li hanno realizzati, acquistare qualcosa di unico, contribuire alla realizzazione di un sogno.

[www.chefollia.it](http://www.chefollia.it)

ze, Pina e Rita, giunte dalla Capitale con il maxi gruppo, cercano un ristorante dove si possa mangiare bene, gustare una pizza speciale, stare in un posto comodo e accogliente e spendere il giusto. Tutto sembra magicamente realizzarsi. La mission è compiuta, soddisfatti e un po' stanchi ci guadagniamo il treno di ritorno. Chi porta con sé qualche souvenir, chi qualche sfogliatella, tutti la ricchezza di una piacevolissima esperienza!



Sopra: Marcus, Raffaella e Antonella alle prese con gli Spray. Maurizio al tavolo di scrittura libera. Marcus, Marco e Federico preparano i lenzuoli colorati. Nabila con una partecipante. Rita e Pina davanti a che Follia. Ilaria, graffitara.

**BREVI DALLA SOLARIS**



**12 settembre PROIEZIONE DI FOTO**  
Un appuntamento che si ripete negli anni. I nostri scatti estivi.

**24 ottobre CONVEGNO ERASMUS +**  
Sala Cittadina III Municipio  
Le conclusioni del Progetto FILMI della Solaris con Spagna e Portogallo. Tutto sull'NUMERO SPECIALE di Pausa Caffè



**22/23 novembre. CONVEGNO UNASAM**  
La Solaris ha partecipato al Convegno organizzato dall'Unasam con un intervento di Donatella Barazzetti

**23/25 novembre-Bologna XV CONGRESSO SIEP**  
"Oltre il posto letto: Riabilitare la residenzialità"  
La Solaris ha partecipato con Antonella Cammarota, accompagnata per l'occasione da Giulia Conforto



**ALTA MODA CON I RIFUGIATI**



**1° dicembre SFILATA "Refugees live fashion show"**  
Sala Alessandrina dell'Ospedale Santo Spirito  
Successo di critica e di pubblico per i modelli e i gioielli realizzati dai rifugiati del Centro SaMiFo

**COSA C'È DI MEGLIO DI UN GRANDE ABBRACCIO PRIMA DI NATALE CON TUTTI GLI AMICI**



**...e allora Tombola**

di Eleonora Ravello

La Tombola di Solaris è un appuntamento ormai fisso, a cui nessuno di noi vuole rinunciare. Si inizia dal mese prima a collezionare premi da poter condividere. La nostra Tombola come

ve è gratis, quindi dobbiamo trovare gli Sponsor. Hanno risposto alle nostre richieste molti amici di Solaris con cose veramente alllettanti: dalla sciarpa di seta tibetana alle creme assolutamente bio, dai portachiavi divertenti a ciotole di ceramica e manufatti di artigianato colorati e allegri.

Tutti hanno vinto qualcosa. C'è addirittura chi ha vinto una cartella di pelle e qualche fortunato che è andato via con diversi regali e candele. Nessuno a mani vuote. Non poteva mancare Maurizio, grande lettore di numeri. Come in tutte le tombole serie c'è stato il consueto coro di "AMBO" al primo numero chiamato. I ritardatari hanno preteso la rilettura di tutti i numeri anche se il turno era già stato fatto...e così via. La merenda abbondante e natalizia ha accontentato tutti, tanto che è avanzato un Panettone (anche di pregio) che mi sono portata a casa. Auguri affettuosi a tutti!

**BUON 2024**

CON I CALENDARI DI SOLARIS ILLUSTRATI DA MATTEO CORDUAS



**CONCORSO ALDA MERINI**

**Una medaglia alla Poesia**

*Gigli nel fango*  
di Ilaria Di Pietrangelo

*Tutto dipende da quanto io sia speciale per te... o forse il discorso verteva di più su quanto io pensi di esserlo. Piccoli dettagli sintattici che fanno, eccome, la differenza!  
Mi assicuri che se hai spostato il quaderno col micio sul Colosseo non accanto ma dietro a Freud, è solo ed esclusivamente perché messo dov'era continuava a cadere.  
A me è inciampato lo sguardo sulla tua scrivania, abituata a vederlo sempre lì, che, da quando te l'ho regalato, lo hai messo in bella mostra tra i tuoi libri di studio e mi sono vergognata di dirti quanto te ne fossi grata e contenta.  
Poi arriva il signor Freud e ne usurpa il posto senza avvisare!  
Perché mai avrebbe dovuto, quella è casa tua... sono i tuoi posti, le tue abitudini, i gusti dove non è contemplata l'immobilità degli oggetti, la follia è tutta e solo mia.  
Anche questo si riaggancia a tutti quei gesti, parole e sentimenti che appena li sento un po' scricchiolare ho subito l'impressione che stia crollando tutto il cielo di stelle a inzupparle come gigli nel fango, puntini bianchi minuscoli, corpuscoli di petali lucenti annegati in una poltiglia di terra.  
Non so tollerare il più piccolo spostamento, questo lo devo riconoscere.  
l'ignoto più luminoso o il buio più accecante dipingono il mio universo di pretese non volute consciamente ma che si aspettano qualcosa di ben specifico, assoluto, pulito.  
Quando non si coincide, io e te, tu dici che mi arrabbio, io rettifico buttandomi su una parte sicuramente più riconducibile alla delusione.  
Restiamo con questi duelli verbali appese e incastrate alle crepe del cielo che già era crollato prima per il dolore delle ferite antiche.*

**IL COMMENTO della Giuria che ha premiato la poesia di Ilaria con una medaglia al Concorso Alda Merini.**  
Dettagli apparentemente insignificanti come lo spostamento di un oggetto aprono voragini di dolore e sgomento nell'animo sensibile, riaprendo ferite mai guarite e accendendo diatribe. L'amore vorrebbe essere assoluto e si deve confrontare con la legittima libertà e con il rispetto dell'altra persona, in un equilibrio complesso e spesso doloroso.

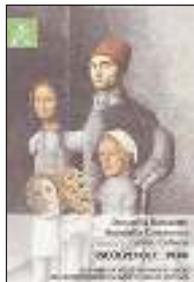
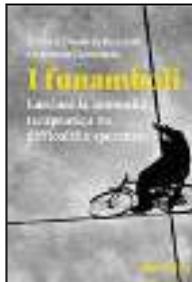
# LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Qui sotto, le copertine dei libri pubblicati da Solaris, dei numeri di Pausa Caffè e degli opuscoli.  
 Chi volesse leggerli, li può trovare nella sede di Solaris in via Volsinio 19b nel quartiere Trieste, Roma.  
 Solaris ODV - tel 06 93579852 - segreteria@solarisonlus.org  
**www.solarisodv.it**

è il nostro sito web. Troverete tutte le informazioni che cercate

## LIBRI

## POESIE

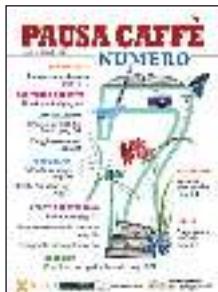


## TACCUINI



I libri, gli opuscoli, le riviste, i calendari sono acquistabili presso la nostra associazione.

## LE COPERTINE DELLA RIVISTA



## REDAZIONE E COLLABORATORI DI PAUSA CAFFÈ

Antonella Cammarota  
 Cinzia Galli  
 M. Cristina Sgrulletti  
 Donatella Barazzetti  
 Donato Sabato  
 Edoardo Vezi  
 Eleonora Ravello  
 Eloà Caruggi  
 Ernesto Gallo

Fabio Garzillo  
 Flavia Mazza  
 Francesca De Filippis  
 Gianvito Iannuzzi  
 Giuliano Di Pasquale  
 Giuseppe Citrolo  
 Ilaria Di Pietrangelo  
 Keite Ravello  
 Laura Pesce

Marco Caravaggi  
 Marco Ruffolo  
 Marcus Papini  
 Marzia Trevese  
 Mario Piergrossi  
 Maurizio Biondo  
 Matteo Avallone  
 Matteo Corduas  
 Miriam Correnti

Paola Marchini  
 Rita Caiani  
 Rita Mastrosanti  
 Roberto Purziani  
 Sara Viviani  
 Simona Purziani  
 Ugo Pero  
 Vincenzo Costabile  
 Vito Testa

COPERTINA  
 Matteo Corduas  
 GRAFICA  
 Rav&Rav  
 STAMPA  
 Tipografia Filarete  
 Via Filarete 121